

Sirio Niccolai

Qualcosa rimane

tracce di comunità

L' autore ci consegna una raccolta di componimenti poetici, alcuni sotto forma di sonetti, scritti in un arco di tempo che racchiude oltre un decennio. E' una poetica intima, quella che ci propone, ispirata alle vicende vissute e dedicata alla propria terra, alla propria vita. Attraverso una scrittura essenziale, priva di orpelli e intrinseca di purezza stilistica, Sirio Niccolai bene descrive la realtà dei suoi, e dei nostri, giorni attraverso quello che appare quale unico filo conduttore: il tema esistenzialista. Di ugual valore il tema della memoria, che qui rappresenta, al di là degli intenti intimistici, anche un valore di documento sociale laddove il percorso mnemonico ci presenta uno spaccato della storia del

nostro paese e della nostra società e, nel contempo, ne fissa sulla carta un'immagine contemporanea destinata nel tempo a costituire un ideale patrimonio storico. I valori e gli ideali umani più profondi, gli affetti più cari, oltre che la vita, l'amore ed il sogno, rappresentano qui i pretesti letterari per dare vita ad un nucleo di versi che, per la loro semplicità e chiarezza espressiva e per la forza della passione del loro contenuto, ci offrono una poetica di rara e significativa essenzialità. Parole scarse ed immagini efficaci, evocanti ora l'uno ora l'altro tema (talvolta espresse in una costruzione letteraria simile a quella favolistica), offrono al lettore più di un'occasione di riflessione sull'esistenza e la condizione umana.

Siamo stati ben lieti di aver realizzato questa pubblicazione, che va così ad aggiungersi al nostro patrimonio editoriale locale, sempre più certi dell'importanza di ogni azione tesa a promuovere e sostenere la cultura ed ogni forma di espressione ad essa connessa, poiché la stessa fin da sempre rappresenta veicolo privilegiato per la crescita di ogni popolo nella vera libertà e nella piena democrazia. Ringraziamo particolarmente Sirio Niccolai che ci ha consentito, attraverso il dono delle sue poesie, di attraversare i luoghi delle sue emozioni e dei suoi sentimenti, per averci permesso di varcare la soglia che divide lo spazio umano da quello dell'anima.

Il Sindaco
Paolo Magnanensi

Sirio Niccolai



Qualcosa rimane

Il parco Sandro Pertini (2003)

Il nostro parco
è amato da tante persone.
Vengono da città della Toscana
per osservare tanta bellezza
e respirare un po'
d'aria sana.

Ci sono tante bellezze
da guardare
la più importante
a me pare
la volontà dell'uomo
con tanto duro lavoro
ha saputo dare
al nostro parco
un mantello nuovo.

Dove erano erbacce, serpi, spini,
alberi e terreni abbandonati
oggi ci sono
bellissimi verdi prati.

Tutto questo è merito
di un gruppo di soci del pallaio
assieme al nostro presidente
senza curarsi di qualche guaio
con duro lavoro
di tanti oggi e domani
da veri esseri umani
hanno saputo fare il nostro parco
con il nuovo mantello
un prezioso e bellissimo gioiello.
A questi volenterosi uomini

impegnandosi con tutta
la loro volontà e talento
meritano un grande elogio
e un riconoscimento.

Grazie al Comune di Agliana
comprando quel terreno
come manna piovuta dal cielo
guardando quell'incanto
di notte e di giorno
è il parco più bello del mondo.

Giugno aglianese al parco Sandro Pertini (2005)

Tanta gente al parco,
bancarelle da osservare,
divertimenti per grandi e piccini
tante donne vestite a festa
altre con vestiti aderenti mostrano
le bellezze del proprio corpo
le più giovani con pantaloni
sui fianchi e magliette corte
mostrano l'ombelico.

Per un uomo della mia età
osservare queste cose
non è molto bello, ma mi
fa ricordare la mia gioventù
e le belle donne che ho amato
e che mi hanno amato.

In riva al mare e sotto il
ciel sereno un vero uomo
del gentil sesso non può
fare a meno e a tutte
le belle donne voglio
dedicare questo mio brano:

“Candida donna
dallo sguardo pungente
il tuo bel viso
il seno attraente
il tuo dolce sorriso
in un candido letto
doni il piacere, il paradiso”.

A tutti gli amici e frequentatori del pallaio (2000)

Per molti anni
con il gioco delle bocce
mi sono divertito
assieme a tanti amici
e conoscenti
rispondendo ad ogni invito
passando assieme
dei felici momenti.

Ora sperando
che il mio pensiero
sia vano
essendo di tutti quanti
il più anziano:
a mio modo di capire
sarò io il primo
a dover partire.

Non nascondo la mia
emozione
a pronunciare
queste amare parole.
Ma ad ognuno di noi
giorno dopo giorno
ci avviciniamo a fare
quel triste viaggio
senza ritorno.

Questa è la vera legge
del nostro signore
uguale per tutti
nessuno al mondo
la potrà cambiare

auguro di vero cuore
a voi che restate
di divertirvi ancora
per altre 100 annate.

Quando i miei occhi
si chiuderanno a velo
mi divertirò
guardandovi dal cielo.

Se con il mio pensiero
siete d'accordo
lascio a voi
le mie modeste poesie
un semplice ricordo
grazie amici
grazie a tutti

Il bocciodromo aglianese

Il bocciodromo aglianese
per noi giocatori è “il pallaio”
senza interessi senza pretese
dei pensionati certo è il vivaio.
Teste bianche
molte un po' pelate
giochiamo con le palle
in armonia, nel periodo
d'inverno e dell'estate.

Nuove conoscenze
nuovi amici
ci sentiamo certamente
più felici.
Facciamo insieme delle festicciole
come la tradizione vuole
bevendo un bicchiere in compagnia
viva la pace
viva l'allegria.

Molti di noi
i lontani amori
ce li siamo quasi dimenticati
gioventù, amore, divertimento
sono spariti quasi
in un momento.
Amori avuti in città
paesi e valle
ora ci divertiamo
con le palle.

Avere un amico

Un vecchio proverbio dice, chi
trova un amico trova un tesoro.

Io contando gli amici miei
quanti tesori, un ricco sarei.

Amici di famiglia,
amici di lavoro,
amici del gruppo poeti aglianesi
e tanti amici di vari modelli
da superare il tesoro
di Berlusconi e degli Agnelli.

Ma i miei veri amici
che non hanno confini
sono quelli del pallaio
al parco Pertini.

Una piccola storia

Era il 20 maggio 1914 mia madre era in stato interessante

al nono mese di gravidanza.

Il medico di famiglia la fece ricoverare

all'ospedale di Pistoia

per curare una malattia, che faceva gonfiare in modo consistente

piedi e gambe e tutta la persona.

Al momento era pericolosa, per lei e per il figlio che doveva mettere al mondo.

Una sera durante il ricovero, assieme ad

un'infermiera, si affacciarono ad una finestra

il cielo era sereno, la luna piena, illuminava la terra, sembrava quasi giorno.

Mia madre fra tante stelle che brillavano in cielo, una gli parve più bella e lucente.

L'infermiera gli suggerì! Quella è la stella Sirio.

Mia madre, se partorisco un maschio gli metto quel nome.

Il giorno 29 maggio 1914 felicemente son venuto al mondo io.

Sono contento di avere il nome di una stella,

ringrazio mia madre,

sperando di ritrovarla in cielo vicino alla stella Sirio.

Questa è la storia iniziata prima che io venissi al mondo.

Mia madre mi raccontava quando ero bambino.

E' restato sempre nella mia memoria

La stella Sirio

Era d'estate
Mia madre in stato interessante
Consigliata dal proprio
Medico curante
Di ricoverarsi in ospedale
Per curare un grave male
Che durante il parto
La poteva seriamente danneggiare.
Una sera si affacciò
Ad una finestra
Il cielo era sereno, la luna piena
Illuminava cielo e terra
Circondata da tante stelle
Luminose e belle
Tra tutte quante, una a mia madre
Appare più bella e brillante.
Un'infermiera
da quella finestra aperta
Di mia madre certo più esperta
(quella è la stella Sirio)
Non so quando e come
Se partorisco un maschio
Gli darò quel nome
E così fu.
Ora quel nome
Sono tanti anni
Che lo porto addosso
Lo porterò certamente
Finché posso
Quando il nostro
Signore Dio
Mi chiamerà a sé.
Volando nell'infinito azzurro cielo

Come tutti quanti, anche io spero
Trovandomi in mezzo
A tanti angeli e stelle
Sarà il momento
Che andrò in delirio
Se potrò vedere, abbracciare mia madre
E vicino a noi, splenderà
La stella Sirio.

E' nato un angelo

Un bel fiocco celeste alla porta
E' Una simpatica cicogna che lo porta
Assieme ad un bellissimo bambino
Lo consegna ai suoi genitori
Al suo destino
Papà e mamma lo accolgono
Con grande gioia
Stringendolo al loro petto
Quel caro e bellissimo angioletto

Il tuo nome è Dario
Battezzato con l'acqua santa
Del nostro signore
Quella santa benedizione
Nel bene e nella felicità ti conduca
Figlio di Evi e Gianluca.

Dario, i tuoi genitori
Hanno tanta premura per te
Sei un tesoro senza eguali al mondo
Ti amano, stringendoti al loro petto
Con ardore
Sei il suo primo figlio
Nato dal loro amore

Bellissimo Dario
Le tue nonne e nonni
Assieme a tutti i tuoi parenti
Della venuta tra noi
Siamo felici e contenti
Ti auguriamo di vero cuore
Lunga vita, tanta fortuna
Nella famiglia, nella salute,
E nell' amore

A mio padre

Ti guardo nel letto
candido e vecchio ma
attraverso i tuoi ricordi
con tenerezza vedo
un bambino troppo presto
orfano di padre
e la miseria, la fame
i dolci sogni di fanciullo.

Ti vedo soldato
lasciare i tuoi affetti
e la guerra, freddo, paura.
tu eri mio padre
e altro non pensavo
mi appoggiavo a te
la tua bambina.

ora appoggiati un po' tu
vecchio bambino
lascia che sia io
a confortare te
e sul mio viso leggi
tutto il bene
che non so dirti mai

tua figlia Marta

Niccolai Marta

A mia figlia Marta

Ora sei adulta e Madre
una donna straordinaria,
ma nei miei ricordi
ti vedo piccolina e fragile
venuta al mondo prematura.

Lottavi contro la morte
soffrivi
ero tuo padre
soffrivo, speravo, pregavo
eri la mia bambina.

Sei stata brava
hai vinto
cresciuta svelta e birichina
mai sazia di novelle
che chiamavi novelline.

Io ti raccontavo
a cavallo alle mie gambe
ascoltavi divertita
eri la mia bambina.

Con la testa
appoggiata al mio petto
ti addormentavi
sembravi un Angelo.
Quell'Angelo con il cuore
pieno di affetto e amore
che non finirà mai.

Sei la Mia Bambina.
TUO PADRE

Un bellissimo sogno (2002)

E' una grande gioia
fare un bellissimo sogno
quando questo diventa realtà
la gioia di tutti noi pensionati
che al nostro pallaio
siamo affezionati.
Ciascuno di noi
è molto più contento
giocare con le bocce fra tanti amici
è allegro ritrovo e divertimento.

La bellissima copertura
del pallaio ci permette di giocare
sereni all'interno
protetti dal caldo sole dell'estate,
dal freddo e dalla pioggia dell'inverno.

E' una splendida struttura
un meraviglioso monumento
fa più importante e bello
il nostro parco Sandro Pertini
onora il Comune di Agliana
e tutti i cittadini.

A fare diventare realtà
il nostro bellissimo sogno
un grande personaggio
a noi ha pensato
il primo cittadino di Agliana
Sindaco Paolo Magnanensi
non sarà mai
da tutti noi dimenticato.
Professore di grande cultura

e onestà,
uomo saggio
dal cuore umano ancora una volta
si è impegnato a farci felici,
con un grande dono
tutti i frequentatori del pallaio
gli anziani,
noi di oggi e quelli di domani.

Un grande ringraziamento
di vero cuore da tutti noi
al nostro Sindaco
ad ai suoi collaboratori
di poter portare a buon fine
tutti i loro progetti e programmi,
di essere rieletti amministratori di Agliana
per altri cinquant'anni.

Il sindaco ha il meritato onore
di indossare i colori
della nostra bandiera italiana
i colori della fascia tricolore.

Sessantanni di matrimonio (1997)

Sessantanni a pronunciarsi
è una facile
semplice parola
ma passarli assieme
ad una donna sola
diventa una difficile parola.

A dire il vero
una cosa mi consola,
e su questo certo
non sorvolo:
anche lei, mia moglie
sessantanni passati
con un uomo solo.

Questo pensiero
mi viene a volo
a dirs sembrerebbe
una novella
se in sessantanni
c'è la tentazione
a qualche scappatella.

Per noi certo è una cosa bella
avere superato
nel bene e nel male
a nostro riguardo
raggiungere questo
difficile traguardo.

A questo punto la mente mia
da uno sguardo
di giorno di lavoro

come di festa
per sessantanni
mangiar la solita minestra.

Il mio pensiero
la mente mi desta
poche volte
ci siamo bisticciati
altre volte ci siamo sopportati
ma ci siamo sempre perdonati.

Questo è l'amore
che a ciascuno
di noi appartiene
sono sessantanni
che ci vogliamo
bene.

Sessantacinque anni di matrimonio

Ci sembra un sogno
grazie a Dio
è la grande realtà
abbiamo vinto
le tentazioni del demonio
così il mese di agosto
io e mia moglie festeggiamo
sessantacinque anni
del nostro matrimonio.

Non c'è stato un sistema
né una via da seguire
per arrivare
al nostro traguardo
per arrivare a questo
difficile traguardo.
Ci unisce da sempre
il calore del cuore
ma soprattutto
rispetto e amore
tanto, amore.

Primo amore

Un giorno di festa
di buon mattino
ritornai in un paese
dal mio assai vicino,
dove andavo sovente
con ardore
ed incontrai
il mio primo amore.

Lo trovai in attesa
vagando nella piazzetta
di una vecchia chiesa
era bionda era bella
capelli sciolti al vento.
A me sembrava
che nel firmamento
non ci fosse un'uguale stella.
Non potevo a tale bellezza rinunciare
con una scusa
le chiesi se le andava
di parlare
tra due giovani
come sempre avviene
parlammo dell'amore.
Tuttavia tra noi
fiorì una grande simpatia
due giovani innamorati
come si suol dire
ci colpì in pieno
un fulmine a ciel sereno;
ci facemmo una promessa,
riparleremo stasera stessa,
per i viali della rocca

di Montemurlo,
sotto il chiaro di luna
Caino ci strizzava l'occhiolino
un curioso sguardo
della stella Sirio
Venere e Marte
parlavano tra loro adagio adagio.
Noi trovandoci a nostro agio
ci scambiammo
il nostro primo bacio.
Ci sposammo in quella
vecchia chiesa
festeggiati da amici e aprenti.
Ci amiamo come Dante e Beatrice
sovente consumiamo il nostro matrimonio
con molto affetto e amore
siamo due anime ma un solo Cuore.

A mia moglie

Da tanti anni
tu sei la compagna
della mia vita,
la madre dei nostri figli.
Tu sei colei che ha
diviso con me
gioie e dolori, i pianti,
i sorrisi, gli amori.
in quel lontano giorno
del benedetto "sì"
sei colei che
altre mille volte
con te lo rifarei.
Tuo Sirio.

Mia moglie

Se guardo a quello
che succede oggi
sulla terra
riguardo il matrimonio
è una vera guerra.

 Tra separazioni
 e chi è divorziato
io mi posso chianare
un grande fortunato.
Perché quando tra le coppie
incominciano guai e doglie
nei maggiori casi
la colpa è della moglie.

 Io sono fortunato
 perché ho trovato
 una mogliettina
 che per me è sempre
 stata una divina.

Da quando con mia
moglie mi sono sposato
molto bene mi sono
sempre trovato.

 In quanto a questo
 proprio direi
 che il merito non è mio
 ma di lei.

E' sempre pronta
e premurosa in ogni
caso e in ogni cosa
fa tutto con pazienza
senza sgomento
perché io sia sempre contento.

 Da quando noi

viviamo assieme
come il primo giorno
ci vogliamo bene.

E anche per questo direi
che il merito
è tutto di lei.

Se le cose tra noi
vanno a perfezione
perché c'è sempre stato
gran rispetto e comprensione.

Se qualche volta
c'è stata discussione
cosa che in tutte
le coppie del mondo
certo si pone,
fra noi ad ogni sdegno
cresce l'amore
e anche qui confesserei
che a riportar la pace
è sempre lei.

Per la casa è
di grande precisione,
tutto pulito, bene ordinato
e al suo posto
ho sempre trovato.

in quanto poi alla cucina
è molto attenta a ben cucinare
per potermi sempre accontentare.

fa buoni cibi appetitosi
e squisiti dolci sa ben fare
solo a vederli sei divertito
fanno venire molto appetito.

Tutti i giorni fa meglio
del giorno prima
per me è

davvero una regina.
E quando con gioia
abbiamo avuto
i nostri figli
pur passando
fra molti perigli.
 Con molta sua
 pazienza e decisione
è stato risolto tutto
 per il loro ed il nostro amore.
Pensiamo a quelle coppie
che figli non hanno
potuto avere
quanto è grande l'amore.
 Per loro no possono sapere,
non capiranno mai
 quando una coppia
 che si ama
 quanto abbia il cuore contento.
Il frutto del proprio amore
si stringe al petto
a tutti gli sposati
di oggi e di ieri.
 Auguro ben volentieri
con tutto il cuore
 e fantasia
 di avere una moglie
 come la mia.

Alla barista

Bellissima mora
il tuo profilo perfetto
il tuo bellissimo petto
che fa innamorare
una splendida bocca
con due belle labbra
che vorrei baciare.

Ti vorrei con me
ogni giorno, ogni notte
ogni sera.

Cara bella mora
in un morbido letto
abbracciati stretti stretti
baciando il tuo bel viso
il piacere dei dolci momenti
il godere del paradiso
facendo felice il mio cuore
con una bella donna
aver fatto all'amore.

8 marzo 2004

Meravigliosa donna
oggi è la tua festa
la mimosa è un bellissimo
profumato fiore
porta con te
la primavera
felicità, gioia, amore.

Speciale donna
madre tenera laboriosa
regina della casa
amante della famiglia
vali un tesoro
ogni giorno svolgi
un doppio lavoro.

Generosa donna
possiedi un grande dono
sei tu che hai
creato il mondo
la nascita dei figli
con l'amore
il seme dell'uomo.

Candida donna
dallo sguardo pungente
il tuo bel viso
il seno attraente
il tuo dolce sorriso
in un candido letto
doni il piacere, il paradiso.

Il bocciodromo aglianese

Il bocciodromo aglianese
per noi giocatori è “il pallaio”
senza interessi senza pretese
dei pensionati certo è il vivaio.
Teste bianche
molte un po’ pelate
giochiamo con le palle
in armonia, nel periodo
d’inverno e dell’estate.

Nuove conoscenze
nuovi amici
ci sentiamo certamente
più felici.
Facciamo insieme delle festicciole
come la tradizione vuole
bevendo un bicchiere in compagnia
viva la pace
viva l’allegria.

Molti di noi
i lontani amori
ce li siamo quasi dimenticati
gioventù, amore, divertimento
sono spariti quasi
in un momento.
Amori avuti in città
paesi e valle
ora ci divertiamo
con le palle.

La vita e la vecchiaia (novembre 2000)

La vita è un ponte
un antico e vero dire
un ponte molto duro
da salire.

Quando t'incammini
nella vera vita
diventa più difficile
e dura la salita.

Se osserviamo quello che
succede da noi ogni giorno
da quando ospitiamo
chiunque sia da paesi
del mondo
la delinquenza, gli scippi
i latrocini, omicidi
che succedono a noi intorno,

i tanti problemi
da affrontare
ogni giorno
rendono la vita
più difficile ad ognuno.
Non hai più fiducia
in quasi nessuno.

Ti senti invecchaito
indebolito stanco.
Non puoi sopportare
tutto quanto.
La vita si declina,
pian piano la vecchiaia
si avvicina.

Quando diventiamo curvi
e facciamo passi corti
ormai ci siamo accorti
che purtroppo la vecchiaia
è arrivata,
la nostra vita è quasi termianta.
A questo punto il parer mio
è meglio rassegnarsi pregare Dio.

Il caminetto ed il focolare

Sotto la cappa
di ogni caminetto
moderno o secolare,
grande o stretto,
ci puoi sempre fare
un bellissimo
ardente focolare.

Il focolare
se lo fai con legne
sane e secche
puoi ottenere
un bel bracione
per arrostitire polli
e buone bistecche.

Se hai ospiti in compagnia
cacciagione e rosticciana
puoi mangiare in armonia.
E' cibo genuino e sano,
accompagnato dal buon
vino toscano.

Dopo mangiato puoi conversare
attorno al caminetto,
attorno al focolare.

Il focolare
scalda i cibi
e riscalda i cuori,
tornr vivi e sereni
i tuoi umori.
Se hai vicino

la passione del tuo cuore
ti viene voglia
di fare l'amore.
San Martino

Ai tempi quando io
ero bambino
si festeggiava l'undici novembre
il santo Martino.

Si festeggiava con qualche rima
ballotti e frugiate,
del buon vino
e tante risate.

E allo scendere della notte
si cominciava a tramare
andavamo alle case
dei mariti a farli belare.

Si cominciava
da amici e conoscenti
anche se erano
degli amici più stretti.

E se non volevano belare
si prendeva la vernice dal bussolotto
facendogli sul muro di casa
di belle corna, un ventire
ed un ventotto.

E vi dirò, non è un mistero,
che più d'uno
le corna le avevano
davvero.

Giungendo così
alla mattina seguente
senza aver dormito
proprio per niente.
Oggi San Martino

non si festeggia quasi più,
resta un giorno oscuro,
i mariti non si fanno belare più
e non si fanno le corna sul muro.
Si mangia meno ballotti e frugiate
si canta meno in rima
ma di corna vere
ce ne sono più di prima.

Un simpatico pettirosso

Nel mese di novembre di quest'anno
un pettirosso senza nessun timore
veniva tra le piante cercando insetti
ogni mattina dentro al mio stanzone.
Molte piante avevo meso all'interno
per proteggerle dal freddo dell'inverno,
ogni mattina era sempre all'erta
passando da una finestra
che tenevo sempre aperta,
non era per niente intimorito
mi potevo a lui avvicinare
così due foto gli potei scattare.
Dopo qualche giorno
non lo vidi più
quel grazioso simpatico uccellino
chi sa quale sarà stato il suo destino.
Per ricordare la sua simpatia
quelle foto le ho messe
in un quadretto
appeso a una parete
in casa mia.

Un sogno

Vagando per un viottolino
di montagna mi sono trovato
in un bosco oscuro
profumo di fiori
canto degli uccelli
aria di montagna.

Andando avanti
calpestando foglie ingiallite
cadute da grossi alberi.

Ancora avanti vidi
due grossi lupi divoravano
non so quale preda
sangue, tanto sangue
che nessuno mai veda
ho aperto gli occhi
grazie a Dio è un sogno.

Il conquistatore (maggio 2004)

Esulta il conquistatore
dall'alto del podio
per aver conquistato
un lembo di terra
un pozzo di petrolio.

metti in atto
la coscienza conquistatore
per la tua voluta guerra
quanti giovani sono morti
e quanti ancora muore.

Le loro sante mamme
quelle consorti
vivranno tutta
la loro vita nel dolore.

Metti una mano
sul cuore conquistatore
grida ad alta voce
no più guerra
tu hai perduto più
del perditore.

***Ma tu non c'eri* (2004)**

La divisa militare
la guerra
ogni notte, ogni sera
quanta tristezza
quanti pensieri.
Ti sognavo, accanto a me
amore mio
ma tu non c'eri
quanta amarezza
quanti giorni neri
avevo bisogno di te
amore caro
ma tu non c'eri
quanti amori perduti
che vita nera
ogni notte, ogni sera
pregavi per te, per me.

Pace, no guerra.

Quante volte

Abbracciati stretti stretti come ora
quante volte abbiamo pianto
quando sono stato richiamato
per la guerra.

Quante volte abbiamo pianto
quando tu ti coricavi
nel nostro morbido letto
ed io con un poco di paglia
a dormire per terra.

Quante volte abbiamo pianto
quando sono stato portato
in Libia dove già
esisteva la guerra,
con la paura di non
tornare più.

Quante volte abbiamo pianto
quando sono rimasto
prigioniero portato in Egitto,
in campo di concentramento
peggio che in galera.

Per aver obbedito
a chi comandava in Italia allora.

Quante volte abbiamo pianto,
tante volte, troppe volte.

Giugno 1946 (2005)

Ricordo molto bene
quella sera che ritornai
da quella sporca guerra
per togliermi
i pidocchiosi panni
che portavo addosso
da quasi sette anni.

Rientrato in famiglia
la stessa sera
fra le tante sorprese brutte
una buona c'era,
a comandare il nostro Comune
non era più il Podestà
con la camicia nera.

Dopo tante lotte
di tanti anni caldi
amministrava il comune di Agliana
il primo sindaco e amico
Anelito Pastacaldi.
Finalmente fu sconfitta
la dittatura,
sparì la monarchia
per la gioia dell' Italia intera
ed ancor di più la mia.
Viva la pace,
viva la democrazia.

Qualcosa resta

Quando la fine
della mia vita
un dì si appresta
sulla terra di me
qualcosa resta.
Le mie figlie
cosa più preziosa
per me ancor piccine
(le mie bambine).
I loro compagni
nipoti e nipotini
la mia casa,
l'amore che ho dato,
gli amici del gruppo
Poeti Aglianesi,
le mie modeste poesie,
gli amici del pallaio
e tanti altri ancora
ignorando il venir dell'ora.
Quando le campane
suoneranno per me
ma non suoneranno a festa
io salirò in cielo
ma sulla terra di me
qualcosa resta.

Nascita di un nuovo amore (1999)

L'augurio più caro di noi tutti,
graziosa Emily, per la nostra gioia
anche tu sei qui
una bimba deliziosa e bella
anche sulla terra,
è nata una Stella.

Sei un bellissimo
profumato fiore
nei tuoi genitori
c'è per te
grande premura
ed immenso amore.

Tanti auguri a voi
di lei genitori
avete la gioia di possedere
quel grazioso fiore
certo avrete già compreso,
che i figli vogliono dire Amore.

Al suo primo sorriso
al pronunciare le prime parole
sono frasi che entreranno
nel vostro cuore,
anche quelle,
sono certamente Amore.

I suoi primi passi
lo spuntar nella sua
gentil boccuccia il primo dentino
lo accoglierete con gioia
e commozione,

sono certamente Amore.

I suoi primi baci
che scambierete con il vostro
prezioso Angelo
entreranno per sempre
nel vostro cuore,
sono frande infinito Amore.

Alla cara e bellissima Sara

Tu sei la rosa
fiore dell'amore
il profumo e odore
della giovinezza.
Sei parte di una
famiglia meravigliosa
Betti e Benesperi
assieme al tuo fratellino
anche se un po' birichino
ti vogliamo tutti bene,
sei sempre nei loro pensieri;
fai bene studiare
e sei brava
a te come a tutti
il sacrificio che ora fai
ti darà i suoi frutti.
Anche tu avrai una famiglia,
un compagno
che ti darà l'amore
ti farà felice
come a te si addice.
Sara, sei giovane
simpatica e carina
divertiti, goditi la vita
anche tu lo sai
l'era bella dei tuoi
diciotto anni
non ritorneranno mai.
Sei sempre più carina
giorno dopo giorno
beato l'uomo
che ti avrà intorno.
Nonno Sirio.

Al piccolo e caro Giammarco (1996)

Ben venuto tra noi
caro Giammarco
ti accogliamo con gioia
sono sincero e franco
sei bello come un Angelo
dalla divina Provvidenza
figlio di Riccardo e Sabrina.

Ti accolgono con gioia
i tuoi cari nonni
compresi certamente
anche i bisnonni
ti augurano una vita
serena e felice
sono cuori sinceri chi lo dice.

Fra i più felici
è certo per prima
la tua cara
e bella sorellina
ti augura felicità
di ogni bene
non vede l'ora di giocare assieme.

Sei la gioia
dei tuoi genitori
è facile leggerlo
dentro i loro cuori
pieni di premura
e a grande affetto
il frutto del proprio amore
si stringolo al petto.

Tutti gli altri tuoi parenti
sono felici e contenti
ti augurano lunga vita
tanta fortuna
e gioia infinita.
in particolare dai nonni e nonne
di essere amato
da tante belle donne.
Ai miei nipotini...
in mio ricordo...
Nonno Sirio

Preghiera alle stelle

Stellucce stelline
che state vicine
di casa al Signore

Vi prego chiedete
per quelli che han sete
dell'acqua da bere

e per quelli che han fame
chiedete del pane
fate questo con amore.

Stellucce stelline
che state vicine
di casa al Signore

Santo Natale

Questa notte ho sognato
che Gesù bambino era nato.
E' venuto al mio orecchino
e mi ha detto dolcemente..
per Natale non chiedi niente?

Io ho pensato per prima cosa
a te mamma amorosa
e a te babbo buono tanto
e gli ho detto: "Gesù Santo

Babbo e mamma benedici
fai che sempre sian felici";
allora ho visto spargere
molti fiori su di voi
miei cari genitori

Lettera al nonno

Nonnino caro, ti vorrei mandare
un letterone lungo sei facciate
ma le arole non le so trovare
le avevo in mente e se ne sono andate.

Ora le sento dentro al mio cuoricino
ma sono troppe e non le so ridire,
se leggerle tu vuoi vieni vicino
appoggia l'orecchio al mio petto
e stai a sentire.

Senti? Lo senti?
quanto bene ti voglio
allora non ti scrivo
straccio il foglio.

Intorno al focolare

i bambini riuniti sotto il caminetto
con i visi sorridenti
a riguardare le faville
quando vanno a letto.

o faville scintillanti e belle
che il camin nero inghiotte
andate forse a riveder le stelle
buona notte faville, buona notte.

Mandano i tizzi un vago scoppiettio
e mentre voi salite
una voce con gentil brio
vi prega di restar, ma voi partite.

Il mio gattino

lo sai micino
io sono una donnina
non c'è più tempo per i giochi
vado a scuola ogni mattina.

Tornata a casa
ho tanto da studiare
italiano, grammatica e la storia
come faccio a tenere
tutto a memoria?

Fortunato davvero tu non sai
cos'è il verbo
e neppure un sostantivo
neanche io mio caro
ti ho insegnato mai
a concordare con il nome l'aggettivo.

Non ti ho mai detto
l'ozio è una vergogna
lavorare e studiare micino bisogna.
Non c'è più tempo per i giochi
ma si sa che a dieci anni
ci vuole serietà.

Notte di Natale

Mamma chi è
che in questa notte canta
questo canto divino?
Caro è una mamma
poveretta e Santa
che culla il suo bambino.

Mamma sento un suono
come di cennamella
sono i pastori
mio piccino buono
che vanno dietro alla stella.

Mamma, sento un mormorio
di voci e battere di ali
qui intorno, intorno
sono gli Angeli discesi
che annunciano il Benedetto giorno.

Mamma il cielo si schiara
e si colora, come al levar del sole,
splendono i cuori degli uomini
e l'aurora, è il giorno dell'amore.

La granata

Sei una umile ancella, ma reggi
la casa tu sgridi a buon ora
e mentre paziente passeggi
gli ignavi dormono ancora.

Quando ti muovi dal canto
la rondine è ancora nel nido
e quando incomincia il suo canto
già si ode per casa il tuo strido.

Poi sorge l'alba
che splende di prima mattina
così come tu
con la tua cara casina.

La bimba e il cucciolo

Una bimba viveva
in un castello
con un cucciolo bello
Lo svegliava ogni mattina
e gli diceva buondì musetto
se lo abbracciava stretto, stretto.

Se tu sapessi quanto mi piaci
e zucchero gli dava e molti baci
Non ti mancano che le ali
per piacere di più alla fanciulla.
Il cucciolo una mattina tentò di volare
saltò fuori della culla
e si ruppe uno zampino.

lo zampino gli doleva
triste il cucciolo piangeva
Allora la bimba
vedendolo, zoppo, lacrimoso
e non più bello, gli disse
sei un monello, mi hai seccato troppo
è meglio che via te ne vada
e lo buttò in mezzo ad una strada.

Il cucciolo arrampicato alla porta
gli diceva “Aprimi, aprimi,
sono il tuo cucciolo buono
aprimi, ti chiedo perdono
ma la porta non si apriva
e la strada di buio si riempiva.

il cucciolo tremava e aveva paura
in quel momento passò un mendicante

cosa hai amico?, hai fame?
Eccoti pane e formaggio
lo prese in collo
e lo portò con sé al villaggio
e per dormire gli fece una cuccia
e per camminare una gruccia.

San Francesco e il lupo

Dentro le mura
della città di Gubbio
stavano chiusi
i cittadini nel dubbio.

Ciascuno per la vita
ha paura
non potevano
uscire dalle mura.

E San Francesco venne
intese, quelle paure
quelle ingiustizie
e quelle offese.

Sicuro di sé
ma il volto cupo
si mette in cammino
vuole incontrare il lupo.

Dopo aver camminato
in lontananza
si trova davanti il lupo
a poca distanza.

Francesco si ferma
e in quei momenti
vide che il lupo
gli mostrava i denti.

O lupo mio fratello lupo
perché mi guardi
così ombroso e cupo?

Perché mi mostri
quegli aguzzi denti?
Vieni un po' qua
siedimi vicino...senti!

Ascolta quello che
ti dico io
siamo tutti fratelli
perché figli dello stesso Dio.

E per questo
a noi tutti ci conviene
amarsi molto
e volersi bene.

Il lupo a quelle
dolcissime parole
essere cattivo
più non vuole.

Me lo prometti dunque
in questo santo dì
il lupo abbassò il capo
e fece sì!

Indice

Il parco Sandro Pertini	9
Giugno aglianese al parco Sandro Pertini	11
A tutti gli amici e frequentatori del pallaio	12
Il bocciodromo aglianese	14
Avere un amico	15
Una piccola storia	16
La stella Sirio	17
E' nato un angelo	19
A mio padre.....	20
A mia figlia Marta.....	21
Un bellissimo sogno	22
Sessantanni di matrimonio.....	24
Sessantacinque anni di matrimonio.....	26
Primo amore.....	27
Mia moglie	29
Alla barista	32
8 marzo 2004	33
La vita e la vecchiaia	35
Il caminetto ed il focolare.....	37
Un simpatico pettirosso.....	40
Un sogno	41
Il conquistatore.....	42
Ma tu non c'eri	43
Quante volte	44
Giugno 1946	45
Qualcosa resta	46
Nascita di un nuovo amore	47
Alla cara e bellissima Sara	49
Al piccolo e caro Giammarco	50
Pregiera alle stelle.....	52
Santo Natale	53
Lettera al nonno	54
Intorno al focolare.....	55
Il mio gattino	56
Notte di Natale	57
La granata.....	58
La bimba e il cucciolo	59
San Francesco e il lupo.....	61



Comune di Agliana
Ufficio Cultura
cultura@comune.agliana.pt.it

Impaginazione e grafica Comune di Agliana

finito di stampare nel
Stampa: Tipografia Pistoiese

tracce di comunità

Ogni emozione, ogni riflessione personale, ogni testimonianza è una traccia lasciata a terra, la traccia di una vita, di un'esistenza individuale che rispecchia anche l'evolversi della vita di una comunità. Ogni traccia è un contributo alla storia minima di un territorio, ad una storia fatta di lento scorrere dove le sensazioni e i sentimenti hanno un luogo dove farsi ascoltare, hanno voce in capitolo.

Questa collana, in parte finanziata dal Comune di Agliana, vuole raccontare queste storie, vuole scoprire le tracce lasciate da donne e uomini di questo Comune, di questa comunità. Tracce importanti in quanto tali, di per sé, poco importa se di uomini illustri o meno, rimangono comunque tracce.